

Università Cattolica

Lezioni aperte sulla pace

La pace in Ucraina appare sempre più lontana, anzi il conflitto, a 60 giorni dall'inizio, potrebbe allargarsi anche alla vicina Moldavia. Riprendendo il filo della riflessione sulla pace a partire dalla triste vicenda della guerra che da ormai due mesi insanguina l'Europa, il Centro Pastorale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in collaborazione con due docenti del Dams propone due lezioni aperte. Il primo incontro è giovedì 5 maggio, dalle 8.45 alle 10.45, nella Sala della Gloria con il giornalista Rai Pierluigi Ferrari che parlerà del tema decisivo della propaganda di guerra e delle fake news: "La guerra è un'opinione. Talk tossici, fake e inviati in Ucraina". Il secondo appuntamento è martedì 17 maggio, dalle 9.45 alle 11.30 nell'aula Montini di via Trieste, con "Storie di guerra": la visione del documentario sull'Ucraina "Olga's Odyssey" di Adrian Horodecky sarà guidata dal prof. Massimo Locatelli, docente di storia del cinema. Le lezioni sono aperte e vogliono aiutare una riflessione sul tempo che stiamo vivendo nello spirito dell'Università che educa alla ricerca della verità e allo smascheramento della menzogna.

UCRAINA
venturelli@lavocedelpopolo.it

Musica

Note per il mondo

Sabato 30 aprile alle 20.30, all'auditorium San Barnaba ci terrà il concerto organizzato dall'associazione "Note per il mondo onlus", che ha come finalità sostenere i bambini e le mamme ucraine che sono fuggiti dalla guerra e che sono stati accolti sul territorio bresciano. Da 21 anni, l'Onlus è sempre stata vicina a chi si trova in necessità per motivi economici, sociali di salute o politici e non può rimanere indifferente di fronte a

questa tragedia troppo vicina a noi. Il ricavato del concerto verrà devoluto all'associazione "Insieme Onlus", che si occupa direttamente delle necessità dei bimbi e delle mamme accolti nel bresciano. Si esibiranno artisti di alto livello artistico: il coro lirico bresciano Giuseppe Verdi diretto dal maestro Edmondo Savio, il soprano Paola Moroni, il tenore Edoardo Francesconi e Maria Babilua, cantante ucraina. Per informazioni chiamare il 3356810577 o il 3393056723. (Francesca Lancelotti)

Fondo Brescia aiuta Ucraina
DI VITTORIO BERTONI

Implementati i servizi di mediazione culturale

Sono state avviate le prime azioni del Fondo "Brescia aiuta Ucraina" costituito presso la Fondazione della Comunità Bresciana. "Tra queste - spiega la presidente, Alberta Marniga (nella foto) - abbiamo individuato come prioritarie la mediazione culturale, l'inserimento lavorativo e l'accompagnamento dei minori". Nel progetto, secondo una metodologia che per Brescia è diventata strutturale e che vede nella "rete" e nella condivisione la possibilità di raggiungere risultati più importanti, sono coinvolte diverse realtà: Associazione Artigiani, Associazione Comuni Bresciani, Apindustria Confapi, Caritas Diocesana, Comune, Confcooperative, Cna, Confindustria, Forum del Terzo Settore e Provincia. "Le risorse recuperate vengono impegnate per l'implementazione dei servizi di mediazione culturale grazie all'attivazione, tramite Auser, di quattro operatori in grado di accogliere e orientare quanti desiderano restare sul territorio. La questione lavoro. "Verrà operata un'indagine delle competenze già acquisite per consentire, attraverso la rete di enti profit e non profit che siedono al tavolo, di offrire a quanti lo desiderano una soluzione lavorativa, con la finalità di promuovere una piena autonomia. L'operazione rappresenta un primo passo verso il reale e pieno inserimento nella nostra comunità dei profughi ucraini". Per costruire una reale autonomia sono necessari supporto nella formazione, inserimenti abitativi e pieno accompagnamento delle famiglie ucraine. "Contributi economici - conclude la presidente - saranno destinati agli Enti del Terzo Settore per la promozione dell'inserimento dei minori in contesti aggregativi e per il supporto psicologico. Tale azione andrà ad accompagnare l'inserimento scolastico già attivato dagli enti competenti, con l'obiettivo di facilitare il superamento dei gravi traumi subiti". Per supportare le attività del Fondo è possibile effettuare una donazione tramite bonifico bancario intestato a Fondazione della Comunità Bresciana (Iban: IT59U0538711238000042712412, Causale: Brescia Aiuta Ucraina).



La risposta della Chiesa

Il sistema di accoglienza a cura di Caritas Diocesana Brescia e di Cooperativa Kemay, si sta configurando giorno dopo giorno

Caritas Diocesana
DI CARLO TAGLIETTI

"L'ospitalità a chi fugge dalla guerra nelle nostre comunità non si è fatta mancare ed è stata foriera di risposte creative, generose, solidali, anche a fronte dell'incertezza dei tempi accoglienza". Così spiega in una lettera inviata a tutti i sacerdoti don Maurizio Rinaldi, direttore di Caritas Diocesana. Il sistema di accoglienza a cura di Caritas Diocesana Brescia e di Cooperativa Kemay, nell'ambito dei bandi della Prefettura e della Protezione Civile, si sta configurando: la Caritas ha risposto alla richiesta prefettizia di ampliamento dei posti di accoglienza nel bando appartamenti e ne ha messi a disposizione 36 grazie alla disponibilità dell'Istituto Canossiano, delle parrocchie di Mezzane, Viadana, Nave, San Barnaba e Castel Mella. Queste disponibilità vanno ad aggiungersi a quelle della Badia-Violino, Sacro Cuore, San Giovanni, Ome, Passirano, Frontignano e Calvisano già attive per l'accoglienza dei richiedenti asilo, per un totale di 95 posti (58 sono occupati per l'accoglienza di persone ucraine e 37 per uomini singoli provenienti da Africa Subsahariana, Pakistan e Bangladesh). Sono stati recuperati ulteriori posti grazie alla disponibilità all'accoglienza di una cordata di realtà attive nell'ambito ecclesiale: l'Istituto delle Suore Poverelle - Istituto Palazzolo, Padri Maristi, Saveriani, Istituto Salesiano don Bosco, Parrocchia di San Zeno, Istituto Suore di Santa



A sostegno dell'accoglienza realizzata dalle parrocchie la Caritas mette a disposizione un contributo

I PROFUGHI CON IL VESCOVO
SONO ACCOLTI DAI SAVERIANI

Dorotea di Cemmo, Centro Accoglienza e Ascolto Caritas Darfo. Ad oggi, 54 posti (con i costi a carico di Caritas Diocesana) sono già occupati per l'accoglienza di nuclei familiari provenienti dall'Ucraina e 36 posti sono ancora disponibili in attesa di assegnazione da parte della Prefettura.

Accoglienza diffusa. In ordine alla manifestazione d'interesse alla Protezione Civile per l'accoglienza diffusa, la Caritas mette a disposizione 105 posti (14 parrocchie, 19 appartamenti).

Corridoi umanitari. La Caritas Diocesana Brescia prende parte insieme ad altre 150 Caritas diocesane all'esperienza dei Corridoi umanitari: 12 i posti nelle parrocchie di Palosco e di Isorella. Ad oggi siamo in attesa del loro arrivo.

Ulteriori disponibilità. Attualmente 18 parrocchie, per un totale di 97 posti, restano disponibili all'accoglienza, ma al momento non si è trovato un canale istituzionale per la candidatura di queste disponibilità.

Contributi in denaro. A sostegno dell'accoglienza realizzata dalle parrocchie - in immobili di proprietà o in comodato ad uso gratuito - al di fuori del sistema di accoglienza tramite bando (vedi sopra: Bandi Prefettura o Protezione Civile), Caritas Diocesana sta approntando un sistema di compartecipazione alle spese sostenute, in rapporto al numero di persone accolte. Il contributo, riconosciuto fino a un massimo di 5.000 euro, può essere richiesto emergenzaucraina@caritabrescia.it entro il 6 maggio 2022. Anche la Congrega della Carità Apostolica, tramite la Fondazione Guido e Angela Folonari, è scesa in campo a sostegno delle comunità accoglienti, garantendo particolare attenzione ai bisogni dei minori. L'invito è di inoltrare la domanda di contributo direttamente alla Congrega della Carità Apostoli.

Sostegno alimentare. Caritas, insieme a Cauto e Maremosso, collabora con Croce Rossa Italiana alla gestione di un centro distribuzione di generi di prima necessità in via Chiappa 27 promosso dal Comune di Brescia.

Raccolta fondi. Al 22 aprile 2022, la campagna di raccolta fondi a favore dell'Emergenza Ucraina ammonta a 536.403,12 euro. Resta attiva la disponibilità del Centro Migranti nel supportare le persone ucraine e le comunità nell'espletamento delle pratiche relative all'ospitalità (030 41 356; centromigranti@diocesi.brescia.it), così come della segreteria Emergenza Ucraina (345 144 67 56; emergenzaucraina@caritasbrescia.it).

Brescia
DI VITTORIO BERTONI

Croce Rossa in campo

Dal 23 aprile nell'ex sede Omb di via Chiappa è attivo il centro di distribuzione di alimentari

Da sabato 23 aprile è attivo il centro di distribuzione di alimentari destinato ai profughi ucraini. Ospitato nella ex sede Omb di via Chiappa messa a disposizione da Brescia Mobilità e finanziato dal Comune di Brescia, è gestito nella sua operatività dal comitato bresciano della Croce Rossa, in

collaborazione con Caritas, Cooperativa Cauto e Maremosso. Il sabato e la domenica dalle 9 alle 16 viene distribuito alle famiglie un pacco alimentare il cui contenuto varia a seconda dei componenti il nucleo con cibo sufficiente per circa 15 giorni. "Nel primo weekend - spiega la presidente

della Croce Rossa, Carolina David - una ventina dei nostri volontari ha accolto 155 famiglie, distribuendo anche pacchi confezionati specificatamente per adolescenti e infanti. A queste famiglie abbiamo fissato il prossimo appuntamento fra 15 giorni". L'accesso allo spazio è facilitato da un cortile interno che consente il passaggio delle automobili. La vicinanza dell'ultima fermata 'Sant'Eufemia - Buffalora' della metropolitana agevola ulteriormente il raggiungimento della sede. "L'obiettivo di creare un punto di distribuzione centrale rivolto alle famiglie ucraine - afferma l'assessore alle politiche per la



famiglia e la persona del Comune, Marco Fenaroli - ricorda lo stesso principio che è stato sperimentato nel periodo dell'emergenza pandemica e che ha favorito lo sviluppo di collaborazioni tra tante realtà, anche istituzionali. Un sistema che ha permesso di ottimizzare l'impiego di risorse umane ed economiche. Grazie a questa iniziativa, Brescia riconosce e rinforza le diverse proposte avviate dalle associazioni, dalle parrocchie e da tanti cittadini che si sono tempestivamente attivati con tanto impegno e tanta motivazione per fronteggiare l'emergenza ucraina". Per informazioni, brescia@cri.it.